

Te ne sei accorto?

Riempiono le piazze dei centri storici o i mercatini affollati delle periferie, con quelle strane postazioni e tanto di manifesti colorati e moduli da firmare.

In mano hanno soltanto una penna e si avvicinano a tutti quelli che passano, senza differenze. Che faccia caldo o freddo, che sia mattina o sera, si trovano lì.

Sono quelli che fanno politica, ma senza la poltrona. Loro usano i banchini.

Sono quelli che vivono la politica, giorno per giorno, non dentro il Palazzo. Ma in mezzo alla gente.

Sono quelli che protestano, ma non si vedono alla televisione.

Forse non bucano il video. O forse sono scomodi e si vuole far finta che non esistano.

Ma loro, i raccattafirme, esistono!

Questa è la storia di uno di loro.

ISBN 88-7226-660-2



9 788872 266601

STAMPALTERNATIVA

€1.03

DUEMILALIRE

MILLELIRE® - Pubblicazione mensile - Anno IX, n° 11 del 01/11/2001 - Speciazione in a.p. (43%) - Comm. 20 Lett. B art. 21, 23/12/96 n° 462 - Filiale di Roma/Rossiniro

# il raccatta firme

diario di un attivista politico  
senza poltrona e senza stipendio

Domenico Borsellino



## **MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®**

▲ Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

**Domenico Borsellino**  
**IL RACCATTAFIRME**

**Diario di un attivista politico  
senza poltrona e senza stipendio**

graphic designer **Daisy Jacuzzi**

**MILLELIRE®** - Pubblicazione mensile, Anno IX, n. 11 del 1°/11/2001

Dir. resp. Marcello Baraghini - Reg. Trib. di Viterbo 392 del 30/3/1993

Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl

presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo), nel mese di settembre 2001

## **Premessa**

Appartengo a una razza strana: l'attivista politico, anzi, il banchinaro.

Avevo 18 anni quando nel 1993 un ricco signore dal sorriso intrigante e benevolo apparve a reti unificate per annunciare alla Nazione la sua "discesa in campo" e la venuta prossima del nuovo "miracolo italiano".

Non capii che stava per finire un'era.

La politica da quel momento in avanti non sarebbe stata più un mondo lontano e avulso da marketing e comunicazione di massa, ma un vero e proprio territorio di conquista per miliardari di successo, falsi profeti e politici improvvisati.

La televisione, in particolare l'uso del talk show, assunse un ruolo centrale nel dibattito politico del paese e gli indici d'ascolto delle trasmissioni a contenuto politico raggiunsero ben presto i livelli delle partite di calcio.

Adesso ne ho 26.

Per mesi la mia città, come altre, è stata tappezzata da cartelloni pubblicitari: con facce sorridenti e rassicuranti. Ci sono state le elezioni e il ricco signore del 1993 e il suo più giovane antagonista, anch'esso in grado di "buca-re" il video, sono stati gli autentici protagonisti della campagna elettorale.

Ma la gente?

Non pare che abbia molto spazio.

Chi era indeciso tra i due sommi capi, o dissentiva da entrambi, ha avuto veramente poche possibilità di manifestare le sue idee, e, ancor meno, ha adesso la speranza di vederle diffuse sul territorio come sarebbe giusto che fosse.

Io appartengo a questa ultima categoria, con la peculiarità che la politica esercita su di me una forte attrazione e rappresenta in modo maggiore che nel cittadino medio una fonte di interesse personale.

Si dice di solito che i giovani siano distanti e assenti dalla politica e che questo sia un sintomo della più generale disaffezione di tutti i cittadini verso di essa.

La causa di tutto ciò potrebbe essere la sensazione di impotenza e di passività che si avverte quando i messaggi politici ci piovono dall'alto senza alcun tipo di filtro, proprio come avviene di fronte alla TV o ai cartelloni pubblicitari.

E chi non va in TV, perché non è famoso, o non viene invitato perché non "buca" il video, e vuole comunque portare avanti le sue idee?

Ci sono i banchini per raccogliere le firme.

Chissà quante volte sono stati osservati e... aggirati, nelle strade, piazze o nei mercati quei tavolacci con le bandiere attorno, circondati da figure che interrompendo il passeggiare quieto dei giorni festivi, chiedono una firma per le cose più svariate: dalla lotta all'AIDS alla

protesta per la nuova antenna dei telefonini.

Questo breve libro racconta la storia di uno dei tanti banchini itineranti per una grande città italiana e delle incredibili reazioni alle quali il suo protagonista assiste come destinatario dei "commenti" e delle altre "attenzioni" delle persone cui cerca di presentarsi.

## **A cosa serve il banchino per la raccolta delle firme**

Innanzitutto a cosa serve il banchino per la raccolta delle firme? La risposta più semplice e sciocca è: a raccogliere le firme! Cioè a raccogliere materialmente, con la firma e le generalità dei sottoscrittori, il consenso della gente comune per dare un segnale di protesta a "chi sta in poltrona".

Nel gergo del banchinaro "stare in poltrona" significa avere il potere, cioè stare lontano dalla gente, e rappresenta, proprio perché in poltrona si sta comodi, quanto di più statico e distante ci possa essere dalla vita di tutti i giorni.

Questa condizione di privilegio è l'opposto di quello che tenta di realizzare ogni giorno il banchinaro col suo armamentario da Brancaleone.

Un caso pratico di raccolta firme è la sottoscrizione delle liste elettorali per la presentazione delle candidature alle elezioni.

La legge elettorale prevede infatti che, in tema di elezio-

ni nazionali, per avvalorare la candidatura in un collegio uninominale occorrono almeno 500 firme di cittadini, aventi diritto al voto, residenti all'interno del collegio. Naturalmente la raccolta delle firme può avvenire anche non in campagna elettorale e per i motivi più disparati, per esempio a causa di un referendum o per una petizione popolare.

Una volta mi ricordo che insieme ad alcuni eroici panchinari abbiamo fatto il banchino per protestare contro il mancato uso e distribuzione del "Bardiccio" alla festa dell'Unità.

Per chi non lo sapesse, il Bardiccio è un salume toscano secco e saporito e la protesta ebbe un successone.

Con mia somma invidia invece, alcuni tifosi di un club di calcio famoso hanno raccolto 800 firme in un solo giorno per mandare via il presidente della propria squadra di calcio!

La mia ultima esperienza in materia è un po' diversa.

Riguarda le elezioni politiche e aveva la necessità di chiudersi in tempi strettissimi.

La prima volta che me l'hanno detto ho pensato dentro di me: "Che stronzata!, 500 firme sono un'inezia, ci metterò 3 o 4 giorni, poi magari faccio firmare la mamma, gli amici, quelli del lavoro...".

Purtroppo non è stato così.

Convincere uno sconosciuto che passa per la strada a firmare un foglio è operazione tutt'altro che facile,

anche perché occorre seguire rigorosamente una procedura dettagliata, e può essere foriera di sorprese.

## Cosa occorre per fare un banchino

Un buon banchino si può fare solo in presenza di questi requisiti:

- ✎ Un tavolo da picnic (se no dove scrivi?);
- ✎ Due o tre sedie (è più accogliente!);
- ✎ I moduli per firmare (altrimenti occorre tornare a casa a prenderli!);
- ✎ Penne in quantità industriale (ce n'è sempre qualcuna che non scrive quando occorre! O, peggio, qualcuno che se la frega dopo aver firmato!);
- ✎ Manifesti e volantini (indispensabili, anche se possono essere fonte di allontanamento per qualcuno che non condivide il tuo simbolo);
- ✎ Nastro adesivo per attaccare i manifesti;
- ✎ Forbici (da non usare come arma contundente quando qualcuno non ti vuole lasciare la sua firma);
- ✎ Almeno un amico volenteroso o un'amica (meglio se bona!) a cui puoi permetterti di chiedere un grosso favore;
- ✎ Gazebo (opzionale, utilissimo in caso di pioggia!);
- ✎ Permessi e/o autorizzazioni varie dal comune e dal commissariato di P.S.;

☞ Autenticatore delle firme che puoi scegliere tra un notaio, giudice di pace..., insomma un pubblico ufficiale.

☞ Guanti, se si ha la sfiga di dover raccogliere la firme d'inverno, altrimenti è impossibile scrivere con le mani intirizzite dal freddo;

☞ Sorriso a prova di carie e... alito perfetto!

Se ti sei ricordato di preparare tutto ed è davvero tutto in regola, non ti resta che accendere la radio e sintonizzarti sul notiziario, ascoltare le previsioni del meteo, e non smadonnare se la tua città è attraversata dall'anticiclone delle Azzorre! È un classico, ma la tua fiducia nel sole, nella società civile e nei tuoi nervi saldi deve tenere duro!

Non so come mai, ma, a pensarci bene, ho fatto quasi sempre i banchini durante la stagione invernale, e probabilmente è per questo motivo che sono così attento ai fenomeni atmosferici.

Per questo motivo ho anche cominciato ad apprezzare in modo particolare gli ambulanti che hanno una capacità di resistere al freddo e al caldo fuori dal normale.

A loro va tutta la mia stima e comprensione.

## dove e quando fare il banchino

Per la buona riuscita del banchino, è opportuno essere buoni strateghi!

Scegliete con cura e attenzione la postazione migliore, con lo scrupolo di andare in anticipo presso il Comune

per prenotarla e non correre il rischio che i vostri concorrenti siano più solerti di voi.

Un buon banchino può darvi modo di evitarvene altri se posto in un luogo di passaggio o dove si è sicuri che ci sarà molto flusso di gente.

Ottimi posti possono essere gli ingressi dei centri commerciali e/o le piazze dei centri storici, ma anche i mercati, oppure i giardini pubblici, specie nelle belle giornate.

La soluzione di fare un banchino presso i mercati può essere buona per risolvere l'annoso problema del "cibo del banchinaro": come sopportare la fatica di trascorrere un'intera giornata all'aperto senza il mitico panino alla porchetta o l'hot dog con le salse più grasse e colorate del porchettaro dei mercatini?

Il momento migliore per fare un banchino è il fine settimana.

So che dopo cinque giorni di duro lavoro non è il massimo alzarsi presto anche il sabato e la domenica, ma un buon attivista politico deve resistere anche a questo, e stringere i denti se vorrà davvero avere i suoi bei moduli pieni di firme.

È importante arrivare nel posto prescelto verso le 9.00 e tenere presente che, fino alle 12.30 circa, il flusso di persone sarà costante, mentre dalle 12.30 fino alle 15.00 la gente diminuirà sensibilmente, per poi tornare ad aumentare.

È frequente che verso le 17.30, in piena stanchezza da banchino, si desideri sbaraccare tutto ma, come per magia, proprio quando uno pensa di andarsene, i curiosi si avvicinano!

Per quanto mi sia sforzato, non ricordo di aver mai chiuso un banchino per l'orario che mi ero prefissato: qualche volta ho chiuso in anticipo perché cominciavo a vedere i pinguini che firmavano, però talvolta è capitato davvero che uno o due curiosi rallentassero i miei piani di chiusura. In ogni caso è importante collocare il banchino in una postazione vicina ai servizi igienici... (8 ore sono tante!).

### **come fare a convincere la gente a firmare**

Beh, diciamo che non esiste una strategia efficace con tutti! O un comportamento davvero ad hoc per convincere chiunque ad apporre il suo autografo su dei fogli. Anche la mia mamma, che è psicologa, mi ha detto, dopo uno studio attento e meticoloso, che non esiste un metodo perfetto. Le persone spesso partono prevenute in bene o in male (chissà perché più spesso in male!) e, a seconda dei casi, può essere davvero impossibile fare loro cambiare idea.

Ad ogni buon conto è importante cercare di essere gentili, ringraziare ugualmente, essere sorridenti e mai aggressivi: non vi metteranno la firma, ma almeno non potranno

dire che siete stati maleducati e arroganti.

Inutile insistere e pedinare qualcuno che va di fretta, e che non intende ascoltarvi, meglio lasciarlo perdere e dedicarsi ad altri: specialmente se avete scelto una buona postazione, le occasioni non vi mancheranno!

Altrettanto deleterio tentare di parlare a chi si ferma con lo sguardo sui vostri manifesti e, appena vi avvicinate, scappa via, chissà, forse pensa che gli chiediate dei soldi!

Da evitare è rispondere agli insulti o, peggio, passare alle vie di fatto! Qualche giornalista è sempre in agguato pur di rovinare la vostra reputazione e allora altro che raccolta firme!

Se amate gli scoop o vi piace l'idea di fare notizia è meglio che scegliate qualcosa che non abbia a che fare con la violenza. Pensateci bene! Con tutte le offese che si scambiano i politici di oggi potrebbe essere un segno di distinzione legare il proprio nome a qualche cosa di buono, anziché a un'offesa o a un gestaccio!

Non dimenticate che, se mai un giorno diventerete famosi, la gente si ricorderà benissimo di voi, di quando siete stati screditati o quando dite qualche volgarità. Ricordate quello che avviene tuttora a quel noto esponente politico che alludendo alla consistenza di un certo muscolo ha dato un'inconfondibile impronta di sé! Meglio reagire con disinvoltura alle cose più strane e incredibili che si sentono dire sul proprio conto quando

si fa la raccolta firme! È sempre bene tenere presente che siamo diversi l'uno dagli altri e la fantasia dell'uomo non ha limiti!

Di seguito ho raccolto, divise per categorie le varie tipologie di persone che ho incontrato durante la mia lunga e appassionante raccolta firme, con indicate le frasi che ho ricevuto in qualità di rappresentante di un simbolo e di candidato alle elezioni.

Ho preso nota, in maniera costante, degli atteggiamenti più frequenti e delle reazioni che scaturivano dai miei discorsi.

All'inizio non sapevo che pesci prendere, poi, nel corso del tempo, ho imparato che ci sono cose che non si possono proprio dire alle persone, anche se sembrano le più innocue, e altri discorsi ad effetto che colgono inaspettatamente nel segno.

Forse sto davvero diventando un politico!

Dal giorno del mio primo banchino è passato un bel po' di tempo, ho trascritto e conservato su un taccuino le frasi che, con maggiore frequenza, si sono presentate e le più bizzarre che ho sentito, anche se, per fortuna, alcune una volta sola.

Quasi inutile aggiungere che sono quasi tutti insulti...

Per incoraggiare il lettore, in particolare l'apprendista "banchinaro" ho diviso le categorie delle persone che si incontrano ai banchini, parlando prima di quelli che si

pongono in modo benevolo, fino ad arrivare a quelli che, oltre a non firmare, sarebbero favorevoli alla eliminazione fisica dei banchini e dei volontari.

## **quelli che spontaneamente vengono a firmare**

Un tizio, con la moglie, esce dal negozio di abbigliamento in fondo alla piazza, ha in mano due sacchetti con la spesa. Dall'altra parte ci sono io con il mio banchino e le bandiere svolazzanti.

Il tizio lo vede da lontano e si avvicina rapidamente e sorridente, la moglie lo segue, anch'essa rapidamente. Si apprestano ad entrare nel gazebo, il tizio tira fuori la penna, il documento suo e della moglie e, senza darmi il tempo di spicciare parola alcuna, dichiara: "condivido perfettamente le cose che dice "...", e la lista "...", voglio firmare subito!!", poi, rivolto alla moglie dice, con fare fermo e deciso, "cara vorrei che firmassi pure tu!". La moglie lo guarda e dice subito di sì.

Io assisto incredulo.

Fino al quattordicesimo banchino è stato un sogno o una speranza in cui credere, poi in quella domenica di fine febbraio "Lui" è apparso davvero, con i suoi simpatici sacchetti colorati e la penna stilografica inappuntabile, ha firmato e persino ringraziato!

Sono cose commoventi!

Queste persone esistono! Peccato che siano rare come rubini, ma è certo che esistono, da qualche parte della terra. Magari, a pensarci bene, sono le stesse che, davanti ad un banchino di "colore" diverso, protestano pure e insultano più degli altri, ma appena riconoscono il loro simbolo di fiducia o il manifesto di chi ispira loro sicurezza diventano docili come agnellini.

Di solito si tratta di individui di una certa età, insofferenti verso la televisione e molto desiderosi di parlare dal vivo con qualcuno di politica, di scambiare parole ed idee con chi può avere dei punti in comune con loro.

Io ci provo. Spesso mi chiedono qualcosa sul programma e io mi impegno nella spiegazione, ma non sempre gli argomenti sono facili e rispondere, come fanno molti, con frasi ad effetto mi metterebbe in imbarazzo...

### **quelli che firmano, ma... che fatica!**

Ci sono i passanti che ti vedono arrivare e si aspettano che li "imbrocchi". Ridono leggermente sotto i baffi perché pensano che sei il solito sfigato che non ha niente di meglio da fare che rompere loro le scatole!

Ma non sono cattivi!

Infatti firmano, ma ci vuole un po'. È una gara di resistenza tra loro e te. Loro hanno già deciso che firmeranno, ma non vogliono dartela vinta così facilmente.

Ovviamente fa parte del gioco, se, dopo tutti gli adempimenti di cui al punto 2. (i requisiti del banchino perfetto), devi stare fuori dal freddo e alla pioggia, però se la gente ti firmasse subito che soddisfazione avresti? E allora niente paura! Ci sono loro a renderti l'attività più emozionante e stimolante!

Firmerà, non firmerà? Per chi fa il banchino può essere questione di vita o di morte, ma per il nostro interlocutore è un passatempo bellissimo! Lui (o lei) si trova lì davanti a te, e ti pone questioni difficilissime del tipo: ma nel vostro programma fiscale sono detraibili le spese sostenute per ..... perché io penso che.....

Voi siete lì, con la schiena che vi suda nonostante il gelido inverno e soprattutto con l'ansia di dire qualche cosa che non faccia reagire male il potenziale firmatario ("ecco lo sapevo su questo punto io la penso così! Ma allora la firma se la può scordare, caro il mio bel volontario dei banchini!").

Poi alla fine, dopo 30 minuti, firmano. Nel frattempo avete una firma in più, ma, poiché avete impiegato ben 30 minuti per convincerlo, avete perso almeno altre 5 firme!

In un banchino passato alla storia come il "banchino dello sclero" ho conosciuto un tipo incredibile che mi ha fatto un comizio di 1.30 h. sulle soluzioni da lui progettate per risolvere un sacco di problemi, a cominciare dalla fame nel mondo per finire con la protesta per gli

ingredienti delle sottilette!

Alla fine ha firmato, ma ha preteso per 15 minuti di usare per la firma lo pseudonimo "Luigi il poeta dagli occhi azzurri", con tenacia e perseveranza l'ho costretto a usare il suo vero nome, probabilmente si vergognava ad aver raccontato tante stupidaggini. Ma il peggio deve ancora venire...

### **quelli che vogliono firmare ma... non hanno il documento!**

Ebbene sì!

Esistono anche loro, quelli che, dopo lunghissime e laboriose trattative, non hanno il documento di identità per essere identificati dal pubblico ufficiale! Basterebbe così poco, portarsi dietro la carta d'identità, la patente o il passaporto, oppure anche quelle simpatiche tessere che vengono rilasciate dalle pubbliche amministrazioni (prefettura, ministeri, ecc).

Invece niente.

Non avete idea di quanta gente esca senza documenti, senza portafogli... Oppure sono solo quelli che simpatizzano per il mio movimento che non portano dietro i documenti per farmi un dispetto... speriamo che quando andranno a votare si presentino almeno lì con il certificato elettorale e il documento....

Mi sa che altrimenti resterò a vita a fare banchini!

Il problema è che senza documento la firma non può essere presa e che se mi azzardo a dire "signora non si preoccupi, facciamo così: lei mi mette la firma e poi mi dà il suo numero che io la chiamo per avere gli estremi del documento" la signora mi guarda con i suoi occhioni e risponde con l'aria più naturale del mondo "ma no ripasso più tardi io".

E non ripassa mai.

A volte capita qualcuno che vuole firmare in buona fede e mi dice "ho il codice fiscale!", oppure altri "ho la tessera del circolo dei pescatori, c'è pure la foto!".

Un tizio, che voleva firmare a tutti i costi e non sentiva ragioni, mi fa, avvicinandosi lentamente: "guardi che io come documento ho il porto d'armi, se vuole le faccio vedere anche la pistola" e mi tira fuori una Beretta autentica!

Che devo fare?

Io l'ho fatto firmare subito, gli ho pure stretto la mano.

### **quelli che vogliono firmare ma... non sono residenti**

Volete essere sicuri di incontrare un romano? Andate a Firenze. Il fine settimana, in Piazza dei Ciompi, nel cuore del centro storico fiorentino, dove si tiene il famoso mercatino delle pulci, già alle 9.30 di mattina ci sono i romani che fanno la fila per firmare al vostro banchino!

“Aho ma de che se tratta?”. “Stiamo raccogliendo le firme per presentare i candidati alle elezioni politiche, ci servono 500 firme”. “Vabbeh vie' qqua che te firmo er modulo, ah Gianna!!!!, vie' a ddà 'na mano a sto ggiovane! Metti 'n segno pure te!”.

Come si può dire di no a tanto entusiasmo, a chi aiuta i giovani! E allora devi spiegare a Gianna e al suo rumoroso marito che loro devono firmare a Roma e non a Firenze!

“Mmazza quanto sei cacacazzi fijo mio!” ti risponde lui. Ma abbozzando un sorriso tutto si risolve! Magari!

Siccome è un vero peccato per il “banchinaro” perdere le firme e, peggio che mai, dare al passante l'idea che lo snobbi nonostante ti voglia mettere la firma preziosa, io ho cominciato a raccogliere su moduli separati anche le firme di persone residenti in altri collegi.

Il risultato è stato che per settimane ho avuto la casa infestata da moduli con una firma soltanto!

Pensate che un giorno è venuto a firmare al mio banchino a Firenze un tizio che abita all'Isola d'Elba! Al che io, aspettandomi un sì più che scontato gli ho chiesto: “Lei è di Portoferraio?” e lui “No, sono di Campo nell'Elba. 150 abitanti”.

Era una di quelle domeniche a piedi, contro lo smog cittadino. Come fosse arrivato e cosa ci stesse a fare a Firenze lo sa solo lui!

## quelli che firmano ma... fanno le battutine!

“Sì te la metto la firma, ma il documento a che ti serve?”, “firmo, firmo, ma se sono cambiali ti faccio vedere io dopo, altro che elezioni..!”, “mah! Non si andrà mica in galera a firmare 'sta roba!?”. Discorsi che si sentono spessissimo, ma il volontario del banchino, avveduto, sta zitto o sorride stupidamente, senza dare seguito alle provocazioni.

Mi raccomando!

Una volta a una signora che aveva appena firmato dissi che la firma serviva solo per sostenere la mia candidatura, lei fraintese e pensò che dovesse sostenermi economicamente e rispose prontamente: “no no no, mi cancelli subito la firma, io non ho soldi per sostenere nessuno!”. Una firma persa, succede.

Spesso è convincente dire alle persone che vi passano accanto che la firma non costituisce una schedatura o un vincolo al voto, ma che possono firmare anche se la pensano diversamente (cioè se appartengono a un partito diverso dal vostro).

In fin dei conti consentire a un'altra lista la possibilità di presentare dei propri candidati alle elezioni è uno splendido atto di democrazia da parte dei cittadini.

Bisogna stare attenti a non eccedere. A un mio compagno di banchino è capitato di fare un leggero sarcasmo

sulla lista per la quale avrebbe votato una firmataria del nostro movimento, in particolare sul capo di quella lista che, a dire del mio amico, era alquanto imprevedibile e poco credibile.

La signora si è irritata così tanto che ha preteso, pena la stracciatura del modulo, la cancellatura immediata della firma, e si è allontanata sdegnatissima e offesa.

### **quelli che non firmano e vanno via di fretta**

Silenzio. Solo passi veloci e neanche una parola. Se ne vanno via così, senza neanche guardare in faccia.

Inutile negarlo, spesso facciamo tutti così.

Davanti al lavavetri, al Vu'cumprà, al ragazzino che vende i giornali al semaforo all'angolo della strada, con le macchine che lo sfiorano quasi.

Tutti facciamo così.

Tutti abbiamo detto no a qualcuno ignorandolo semplicemente. Come se non esistesse nemmeno.

Ce ne accorgiamo soltanto quando siamo noi ad essere ignorati, a parlare mentre gli altri se ne vanno lo stesso, come se nessuno in quel preciso momento rivolgesse loro un gesto o una parola.

Vanno via e io, dentro di me, ho pensato mille e mille volte "stronzi, ma datemi almeno il tempo di spiegare, di parlare, di farmi capire".

Tutto inutile. Sono tantissimi a fare così, spesso sono i giovani.

### **quelli che non firmano ma rispondono**

Rappresentano una categoria divertentissima! Si affacciano dall'altro lato della strada e passano apposta di lì abbozzando uno sguardo sfuggente.

È un tranello.

Il banchinaro inesperto si avvicina e li invita a firmare. Non firmano. Non firmano mai! Ti fanno perdere tempo, ti mettono in testa mille dubbi sul perché stai facendo un banchino anziché startene a letto con una bella ragazza/o, arrivano quasi a insultarti, ma in modo benevolo.

Generalmente sono anziani, un po' sfiduciati verso la politica e delusi nelle aspettative.

Ti chiedono se ..... andrà con "quelli" o con gli "altri", se faranno l'accordo prima o dopo, e, se rispondi, dopo vogliono sapere perché non prima e viceversa. Se rispondi che non lo sai dicono: "Eh allora non firmo! Lei non sa niente!".

Ma avevano già deciso prima.

Dalle mie parti c'è una signora di 86 anni che si chiama Guendalina, che ogni sabato alle 11.00 passa dal mio banchino per andare dal fornaio. È alta 1.50 e passeggia

in su e in giù con il suo cappellino di lana verde. Si ferma lì, aspetta di essere salutata da me, qualunque cosa io stia facendo e, ogni volta proprio quando è lì lì per firmare, inforca gli occhiali e mi frega.

Si mette a leggere il volantino e poi dice "eh questa cosa che leggo qui nel programma non va bene, giovane; io non firmo!!".

E va via.

Alla terza volta che mi fece questo scherzo ci rimasi male. Adesso siamo grandi amici e se mai finirò la raccolta delle firme sono sicuro che lei sentirà alle 11.00 la mia mancanza, vedendo quella postazione vuota, o, peggio, occupata da banchini di altro colore.

Degni di menzione sono pure quelli che ti dicono, con la faccia come il culo, "ma io ho già firmato! Non si ricorda?" boh! sarà vero?, io ringrazio, ma mi sa un po' di presa in giro.

Alcuni amici mi hanno raccontato di un banchino davanti a un porchettaro che a tutti quelli che mettevano il gazebo, indipendentemente dal partito politico diceva: "io son d'accordo, sì, sì io voto per te" e diceva che così almeno avrebbe venduto qualche panino alla porchetta in più.

### **quelli che insultano!**

Forse dipende dal tempo, ultimamente troppo nuvoloso o piovoso, ma alcune persone appena sentono parlare

di politica si imbestialiscono.

A parte il periodo in cui ero sotto le armi, non mi ero mai sentito insultare così tanto in vita mia come quando ho chiesto firme per la lista "....."!

Essendo anche una persona estremamente mite, la cosa non poteva certo farmi piacere, ma mi sono dovuto abituare e cercare di sorridere lo stesso, anche di fronte a offese che denotano un cattivo gusto veramente inimitabile.

Tentare una replica è inutile, si potrebbero rischiare le mani e non sarebbe molto divertente.

Siccome sono "politicamente" e "anagraficamente" giovane, ogni volta che mi devo presentare cerco di fare leva su quest'aspetto, e dico alle persone: "per favore, mi metta una firma, bisogna dare spazio ai giovani!".

Oppure cerco di evidenziare il fatto che non mi conosce nessuno, che rappresento il mitico "nuovo che avanza".

O, ancora, cerco di porre l'accento sul fatto che la lista "... " può essere migliore per i motivi .....

Niente da fare.

Ecco gli insulti, tutti rigorosamente autentici, più frequenti:

✎ Tanto diventi come gli altri;

✎ Sei un ladro di m...;

✎ Ti piace la poltrona eh?;

✎ I politici li ammazzerei tutti, levati dai c...;

- ▢ Perché non ti spari?;
- ▢ Perché anziché chiedere le firme non mi fai un bel ...;
- ▢ Vai a lavorare!;
- ▢ A me mi stanno sul c...quelli che sfruttano i ragazzi! Perché non ti ribelli?;
- ▢ Se non mi lasci stare ti prendo a calci;
- ▢ Vai a f... te e la tua lista di m....;
- ▢ Fatti i c... tuoi!;
- ▢ Non firmo neanche se mi torturi;
- ▢ No perché sei un traditore!;
- ▢ No perché si potrebbe stare meglio se non ci fosse la politica!;
- ▢ Sei un buffone!;
- ▢ Ma chi sei, io non ti ho mai visto!;
- ▢ Sotterrati;
- ▢ Ma perché non vai a fare il missionario in Africa;
- ▢ Speriamo che ti ammali a prendere tutta quest'acqua;
- ▢ Datti fuoco;
- ▢ Io voto per ... appena va Lui al potere speriamo che mettano la pena di morte così quelli come te li fanno fuori subito e non se ne parla più;
- ▢ Io sono nazista, se tu fossi negro ti avrei già sevizato;
- ▢ Sei un magnone;
- ▢ Tanto quando vai al potere ruberai anche te!;
- ▢ Fai vomitare;
- ▢ Ti prendo a schiaffi;

- ▢ Sei vestito male;
- ▢ Sei un povero idiota;
- ▢ Non firmo perché sei supponente;
- ▢ Quelli come te devono morire giovani;
- ▢ Tanto non arriverai da nessuna parte;
- ▢ Speriamo che quelle firme ti vadano nell'acqua;
- ▢ Perché quel modulo non te lo cacci nel c...;
- ▢ Vergognati;
- ▢ Delinquente!... ma quanti siete! Lo volete lasciare libero questo paese!;
- ▢ Sei peggio dei terroristi;
- ▢ Mi fai cacare;
- ▢ Se ti avvicini ti affetto le palle!;
- ▢ Sei un cazzone;
- ▢ Stronzo;
- ▢ Sei un bischero;
- ▢ Davvero pensi di cambiare la politica? Ma non lo sai che è tutto deciso? Ci sono i poteri forti e i poteri oscuri. Tu sei ingenuo!
- ▢ A me i politici mi fanno una s...!;
- ▢ Ti faccio un buco in fronte!
- ▢ In Italia ci vuole l'uomo forte, non c'è spazio per la democrazia dei cretini!
- ▢ Io sono per la dittatura e la tortura!
- ▢ Passeranno 55 anni prima di cambiare questo paese, forse 56, ma tu sarai già a chiedere l'elemosina;

- ☞ Li vedi questi soldi (agitando un foglio da 100.000) col c... che ve li do, io vado a lavorare, mica come te e quegli altri sudici!;
- ☞ Per te dovrebbero riaprire i forni crematori!;
- ☞ Sei un bambino!
- ☞ Vai a imparare un lavoro, fannullone, comodo stare qui a non fare niente eh!;
- ☞ A te ti ci vuole una bella malattia lunga!;
- ☞ Ingozzati di cianuro!;
- ☞ Ti sputo nel viso se ti avvicini!
- ☞ Ficcetela nel culo quella penna, che ti piace!
- ☞ Frocio!
- ☞ Vai a farti benedire!
- ☞ Ma non lo vedi che sto camminando sottosviluppato mentale!;
- ☞ Quelli come te li darei ai Talebani;
- ☞ Speriamo ti caschi un vaso in testa;
- ☞ Pagliaccio;
- ☞ Culattone;
- ☞ Ci vorrebbe Bokassa!;
- ☞ Vai a fare lo sciopero della fame;
- ☞ No perché sei giovane, io non mi fido dei giovani, se il mondo va male è colpa dei giovani;
- ☞ I giovani di oggi non sono capaci di fare nulla;
- ☞ Vai a farti un clistere;
- ☞ Ci vorrebbe l'impiccagione per quelli come te;

Carini vero?

Se fai un banchino e nessuno viene a insultarti o a guardarti come se fossi un animale esotico?

Bella domanda.

A me non è successo, ma, a pensarci bene potrebbe verificarsi.

Mi vengono in mente alcune ipotesi:

☞ mettiamo che hai accanto a te Miss Italia, è una giornata splendida e tutti sono felici, hai parlato per ore al megafono. Tuttavia la gente che numerosissima passa di lì ti ignora lo stesso e non ti degna neanche di uno sguardo. Dopo 20 minuti arriva un pischello con i capelli ingelatinati e gli occhiali a specchio, e tu sei felice perché pensi che hai trovato un giovane interessato alla politica (wow!), ma lui si avvicina solo perché ha bisogno della penna per trascrivere il numero del cellulare della ragazzina che ha appena abbordato! Che fai? Per prima cosa devi fare finta di niente, e cominciare a trovare un modo per farti assolutamente notare! Comincia lentamente a spogliarti – va molto di moda dopo il film *Full Monty!* – o a spogliare la figona che ti accompagna (forse è proprio meglio lei!), se è d'accordo (dubito leggermente...). Ti consiglio di provare anche se lei non è totalmente consenziente. Al massimo ti ritroverai con una denuncia per atti osceni, ma questo è un dettaglio! La popolarità sarà garantita con effetto immediato!

 Se sei un tipo più sobrio, o possiedi ancora una buona dose di amor proprio misto a innocente timidezza, è strano che tu sia ancora interessato alla politica. Potrebbe essere che ti hanno ormai affibbiato il ruolo di "banchinaro a vita", allora ti consiglio di cambiare partito, a meno che stare all'aria aperta non sia effettivamente il tuo interesse principale nella vita. Tutto può essere, ma, poiché il mondo della politica raccoglie gente che ha mille e mille motivazioni per frequentarla, è meglio tralasciare il perché uno si sia avvicinato ad essa. Viceversa è fondamentale escogitare un buon sistema per la raccolta delle firme. Il mio consiglio è di creare un diversivo efficace. Mi spiego con un esempio brillante (almeno spero!). Il mitico Barnum, famoso impresario di spettacoli del XIX secolo, iniziò la sua impresa acquistando l'American Museum di New York che, al tempo, era una esposizione di curiosità. Poiché era all'inizio della sua attività, Barnum non aveva molte risorse economiche. Era però dotato di un intuito geniale e sopperì grazie ad esso alla inevitabile mancanza di soldi. Un giorno un mendicante gli si avvicinò per chiedere un po' di spiccioli. Anziché pagarlo Barnum decise di assumerlo. Il giorno dopo, appena i due si videro, Barnum diede 5 mattoni al mendicante, e gli disse di fare un giro intorno agli isolati che delimitavano il museo. Ogni tanto avrebbe dovuto posare un mattone sul marciapiede, sempre

tenendone uno in mano. Nel tornare indietro doveva sostituire ogni mattone posato e restare impassibile ad ogni reazione e ad ogni domanda. Doveva poi rientrare dentro il museo, girare attorno, uscire dalla porta posteriore ed eseguire nuovamente tutta l'operazione. Alla prima operazione alcuni curiosi si fermarono, ma già dopo il quarto giro i passanti che lo seguivano fin dentro il museo erano centinaia. Nei giorni successivi la polizia newyorkese intimò a Barnum di smettere l'operazione perché bloccava il traffico!! Ecco, pensare a qualcosa che attiri l'attenzione è un buon sistema per avere firme e insulti!

 E se i passanti si fermano, vi sorridono, firmano e non vi insultano? Anzi, se proprio fanno la fila per venire al vostro banchino? Beh, allora probabilmente la vita vi sorride, avrete sempre successo e ciò significa che proprio non avete bisogno di fare un banchino! Oppure siete famosi, avete trovato qualche politico della TV compiacente verso di voi e magari vi paga pure profumatamente! Cosa fate ancora lì!!!! La TV vi aspetta! Presto avrete migliaia di fan che urleranno e vi manderanno baci e urla scimmiesche (pensate un po' che privilegio!). Forse siete Taricone, o un altro babbione del Grande Fratello che ormai è ambito dai giornali e dalle telecamere. I futuri dirigenti della nostra società civile magari già adulano il vostro ultimo calendario e la sera

